



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



PROGETTO CROCUS | Iniziativa di Ricerca Horizon Europe

Una nuova ricerca europea rivela il potenziale inespresso del turismo culturale e creativo transfrontaliero nelle comunità rurali e remote

Il progetto Horizon Europe CROCUS pubblica un Rapporto di Sintesi di riferimento, che copre otto aree di Living Lab transfrontaliere in 14 Paesi europei

Bruxelles / Bergamo / Sondrio, 3 settembre 2026 – Il progetto CROCUS – un'iniziativa di ricerca Horizon Europe dedicata al Turismo Culturale e Creativo (CCT) transfrontaliero nelle aree rurali e remote – ha pubblicato il suo Rapporto di Sintesi (Deliverable D4.3), frutto della ricerca sul campo condotta in otto aree di Living Lab transfrontaliere distribuite in quattordici Paesi europei. Il rapporto, che ha coinvolto oltre 2.100 tra residenti, imprese turistiche e visitatori, costituisce una solida base di conoscenza per lo sviluppo di modelli sostenibili di turismo culturale e creativo in alcuni dei territori rurali più peculiari e, al tempo stesso, meno valorizzati d'Europa.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Nell'ambito del Work Package 4 (WP4) del progetto CROCUS, la ricerca ha perseguito tre obiettivi tra loro collegati: in primo luogo, costituire i nuclei di sviluppo dei Living Lab transfrontalieri, composti da ricercatori accademici e stakeholder chiave del CCT; in secondo luogo, condurre analisi approfondite dei contesti socio-economici, culturali, ambientali e istituzionali di ciascuna area di Living Lab; in terzo luogo, raccogliere le esperienze vissute e le priorità di residenti, imprenditori del turismo e visitatori rispetto al turismo culturale e creativo. L'obiettivo di fondo è applicare i principi del design thinking – in particolare le fasi di "empatia" e "definizione" – per co-creare modelli di business CCT sostenibili e calibrati su ciascun territorio transfrontaliero.

AMBITO GEOGRAFICO: OTTO AREE DI LIVING LAB IN EUROPA

La ricerca abbraccia otto aree di Living Lab transfrontaliere, ciascuna espressione di una combinazione unica di patrimonio culturale, paesaggio naturale e condizioni socio-economiche tipiche delle regioni rurali e remote d'Europa:

Sønderjylland (Danimarca) – Schleswig-Holstein (Germania)
Matulji (Croazia) – Ilirska Bistrica (Slovenia)
Mulgimaa (Estonia) – Regione di Valmiera (Lettonia)
Sondrio (Italia) – Grigioni (Svizzera)
Goriška (Slovenia) – Gorizia (Italia)
Valle del Torne: Ylitornio (Finlandia) – Övertorneå (Svezia)
Zala (Ungheria) – Pomurske (Slovenia)
Dobruja/Dobrogea: Silistra e Dobrich (Bulgaria) – Constanța (Romania)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



Pur essendo per lo più territori a carattere rurale o semi-rurale, accomunati da analoghe sfide demografiche – tra cui l'invecchiamento della popolazione e il calo della densità abitativa –, queste aree sono unite da una ricchezza di patrimonio culturale materiale e immateriale che rappresenta il fondamento del loro potenziale di sviluppo del CCT.

PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA

Il rapporto di sintesi si basa su 2.138 risposte valide – superando del 8,6% l'obiettivo iniziale – raccolte attraverso questionari online rivolti a residenti, imprese turistiche e visitatori, oltre che mediante interviste qualitative semi-strutturate con stakeholder chiave. I seguenti risultati emergono in modo ricorrente nelle diverse aree di Living Lab:

Il patrimonio culturale come asset centrale. Sia il patrimonio materiale (siti storici, musei, architettura) sia quello immateriale (usi e costumi locali, tradizioni, lingue, cultura alimentare, artigianato e narrazione) sono individuati come il principale vantaggio competitivo per il CCT in tutte le otto aree. La gastronomia e la cultura del cibo emergono come temi CCT particolarmente centrali, con forti potenzialità per uno sviluppo turistico lungo tutto l'arco dell'anno.

Ampio sostegno della comunità al turismo. Residenti, imprese e visitatori esprimono un sostegno diffuso allo sviluppo e alla promozione del turismo. Le comunità manifestano un profondo legame con il proprio territorio e considerano il turismo un motore complementare – e non concorrente – della vitalità economica locale.

Il turismo come motore economico. In tutti i Living Lab il turismo è ampiamente riconosciuto come un generatore significativo di occupazione, opportunità imprenditoriali e miglioramento della qualità della vita. Vengono tuttavia segnalate anche preoccupazioni legate all'aumento del costo della vita e alla capacità di carico, in particolare nelle aree con volumi di visitatori più elevati o con un turismo più maturo.

Il divario nella collaborazione transfrontaliera. Sebbene le attività transfrontaliere informali siano frequenti, la creazione e la commercializzazione di prodotti turistici transfrontalieri congiunti restano rare. Questa frammentazione è individuata come uno dei principali ostacoli alla piena valorizzazione del potenziale turistico di questi territori.

Le sfide infrastrutturali e della stagionalità. I deficit infrastrutturali – tra cui la scarsa accessibilità dei trasporti e i servizi pubblici limitati nelle aree remote – e una marcata stagionalità turistica sono sfide condivise che evidenziano la necessità di strategie di destination management coordinate e di lungo periodo.

«Un Living Lab è molto più di un incontro tra stakeholder: è un metodo di lavoro che porta istituzioni, imprese, ricercatori e comunità locali attorno allo stesso tavolo per costruire percorsi di sviluppo condivisi. La forza di una strategia territoriale non sta soltanto nella qualità delle idee, ma nella capacità di costruirle accanto a chi quel territorio lo vive, lo amministra e vi investe ogni giorno. Oggi i centri minori e i borghi affrontano una grave emergenza demografica, con proiezioni che stimano una perdita di popolazione per oltre l'82% dei comuni di questi territori entro il 2043: in questo delicato scenario, il turismo enogastronomico – un settore dalle enormi potenzialità, che rappresenta ormai un'abitudine di viaggio per la maggior parte dei turisti – costituisce una leva strategica di rigenerazione, in grado di riportare ricchezza economica e sociale in queste aree,



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



contribuendo a garantire agli abitanti il “diritto a restare”. Perché questa potenzialità diventi reale, però, è fondamentale che la conoscenza condivisa si traduca in modelli di turismo economicamente sostenibili, autenticamente radicati nelle comunità e capaci di generare benefici duraturi. È proprio questo il valore che, grazie all’approccio dei Living Lab, stiamo sperimentando con CROCUS nelle aree rurali e transfrontaliere europee» — Prof.ssa Roberta Garibaldi, Università degli studi di Bergamo (Italia)

I PARTNER DEL CONSORZIO DI RICERCA

Il Rapporto di Sintesi dei Living Lab di CROCUS è il risultato di uno sforzo collaborativo di un consorzio paneuropeo di università, istituti di ricerca e partner dell'innovazione: Università degli studi di Bergamo (Italia), Aalborg University (Danimarca), University of Oulu (Finlandia), Tallinn University (Estonia), University of Maribor (Slovenia), University of Pannonia (Ungheria), Zangador Research Institute (Bulgaria), Faculty of Tourism and Hospitality Management – University of Rijeka (Croazia), ATLAS – Association for Tourism and Leisure Education (Paesi Bassi).

INFORMAZIONI SU CROCUS

CROCUS (Cross-border Cultural and Creative Tourism in Rural and Remote Areas) è un progetto di ricerca Horizon Europe che riunisce università, istituti di ricerca e partner industriali di tutta Europa. Il progetto applica le metodologie del design thinking e dei Living Lab per co-sviluppare modelli di business innovativi e sostenibili di turismo culturale e creativo, calibrati sui bisogni e sugli asset specifici di otto territori rurali transfrontalieri. Coinvolgendo residenti, imprese locali e visitatori come partecipanti attivi del processo di ricerca e progettazione, CROCUS punta a liberare il valore economico, culturale e sociale del patrimonio rurale europeo, promuovendo al contempo la cooperazione transfrontaliera e una crescita turistica inclusiva. Il progetto contribuisce direttamente agli obiettivi dell'Unione Europea in materia di turismo sostenibile, sviluppo rurale e tutela del patrimonio culturale.

Progetto CROCUS – Finanziato dall'Unione Europea. Horizon Europe, Grant Agreement n. 101132454

E-mail: roberta.garibaldi@unibg.it

Sito web: www.crocuseurope.eu
